

# COMUNE DI CATTOLICA

## Piano dell'Arenile

### Sintesi non tecnica della VALSAT

#### *SOMMARIO*

*1) Premessa*

*2) Valutazione del piano dell'arenile*

dicembre 2022

# COMUNE DI CATTOLICA

## PIANO DELL'ARENILE

### Sintesi non tecnica della Valsat



#### 1 PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Cattolica ha avviato il procedimento per la formazione del nuovo Piano dell'arenile ai sensi dell'art. 72 della L.R. 24/2017. La competenza all'adozione del provvedimento urbanistico è in capo al Comune.

Il presente documento costituisce elaborato ai fini della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017 e s.m.i. relativo al Piano dell'arenile del Comune di Cattolica.

Il Piano dell'arenile in chiave di anticipazione del nuovo piano Urbanistico Generale (PUG) prefigurato dalla L.R. 24/2017 si pone importanti obiettivi generali, condivisi appunto con il PUG e per i quali il piano dell'arenile contribuisce in quota parte territoriale e funzionale:

il contenimento del consumo di suolo, il riuso e la rigenerazione urbana, il contrasto e la mitigazione ai cambiamenti climatici, la riduzione dei rischi (sismico, idraulico, alluvionale, ecc.), una elevata qualità ambientale degli insediamenti, la competitività del sistema economico territoriale, la tutela e valorizzazione del sistema insediativo storico/archeologico e naturalistico, la sostenibilità delle trasformazioni. È lo strumento di pianificazione che il Comune predispone con riferimento al territorio definito come arenile per delineare le invarianze infrastrutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano ed edilizio di competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio ed alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni.

La Strategia del Piano deve quindi ricercare soluzioni integrando vari aspetti, in un quadro di risorse limitate e di sostanziale incertezza sugli andamenti futuri (vedi applicazione normativa Bolkestein). I problemi spaziano dalla necessità di attrezzare la convivenza nell'ambito dell'arenile garantendo un equilibrato accesso ai servizi, e di stili di vita in evidente evoluzione, alla necessità di far fronte nella maniera meno traumatica possibile alle trasformazioni dell'economia turistica e del lavoro; i problemi collegati alla nuova evidenza dei cambiamenti climatici e, più in generale, la questione ambientale. Questione che richiede risposte non solo in termini di tutela delle risorse, ma come componente strutturante dei diritti dei cittadini in tema sicurezza, salute, qualità dell'ambiente di vita: dunque, strutturante per le strategie del funzionamento urbano e per le opportunità, anche economiche, che ne discendono. Ne deriva una pluralità di aspetti sui quali la Strategia deve misurare la propria sostenibilità:

- l'incremento quali/quantitativo degli spazi pubblici, anche attraverso la multifunzionalità delle dotazioni nella progettazione dello spazio pubblico, nello specifico la tendenza ad incrementare le spiagge libere;
- la crescita e qualificazione dei servizi e l'adeguamento delle reti ecologiche;
- l'innovazione e l'incremento del capitale sociale e l'inclusione; i diritti dei cittadini in materia di residenza, salute e lavoro;
- la tutela e valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico;
- la rigenerazione funzionale ed energetica del patrimonio costruito;
- la messa in sicurezza sismica (adeguamento) del patrimonio di interesse pubblico e il progressivo miglioramento sismico dell'intero patrimonio edilizio;
- il contenimento del consumo di suolo e la riduzione dell'impermeabilizzazione, consentendo alla spiaggia di svolgere anche il suo ruolo ecosistemico;
- il miglioramento del comfort urbano e la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- il riconoscimento e la salvaguardia dei servizi ecosistemici e la qualificazione delle componenti ambientali, anche attraverso la riduzione dell'esposizione alle criticità ambientali e ai rischi e l'incremento della biodiversità e il miglioramento degli habitat naturali, l'idea ricorrente della spiaggia come parco pubblico, piazza pubblica e palestra a cielo aperto;
- il miglioramento del metabolismo urbano e la promozione dell'economia circolare.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) consiste essenzialmente in uno strutturato sistema di supporto alle decisioni, destinato a far fronte alla crescente complessità del processo decisionale e a facilitare la generazione e la gestione dell'informazione necessaria per decidere.

A tal fine deve consentire l'intervento di più attori, portatori di valori e interessi, ed il confronto fra loro durante l'intera fase di pianificazione e gestione del Piano. Per svolgere tale compito, la ValSAT deve possedere le seguenti caratteristiche:

- essere trasparente (ogni passaggio deve essere leggibile, documentato, ripercorribile, partecipato);
- essere articolabile e scalabile dal livello strategico alle diverse scale, fino a quella degli interventi; e deve pertanto:
- essere improntato all'essenzialità, al fine di consentire la comunicazione ai vari soggetti per favorire la comprensibilità diffusa, e di agevolare il fattivo utilizzo dei risultati nelle fasi di supporto alle decisioni e la condivisione delle scelte di piano;
- coinvolgere attivamente gli attori nelle diverse fasi di analisi del contesto, di valutazione degli obiettivi e delle politiche, di monitoraggio dell'attuazione.

Il nuovo modello di pianificazione ha una rilevante componente strategica, non prevede l'identificazione puntuale di alcuna nuova previsione, chiede di sviluppare scelte orientate alla riduzione della vulnerabilità ed all'incremento della resilienza territoriale.

Per poter esprimere una concreta efficacia ed essere adeguato alla nuova pianificazione, allo strumento di valutazione, oggi, si richiede un coinvolgimento anche preliminare al vero e proprio processo di pianificazione, e porsi più come elemento di indirizzo, prima ancora che di verifica della sostenibilità delle scelte (fondamentale, in questo senso, la necessità di un approccio diagnostico e sistemico al tradizionale quadro conoscitivo). E' necessario ricercare diverse modalità di valutazione degli obiettivi e delle azioni

della Strategia a partire dall'applicazione di modelli di analisi di coerenza interna, dando luogo ad una valutazione che sperimenti in concreto la verifica delle sinergie fra il contesto e le politiche proposte, verificando la capacità di incrementare la propria resilienza e la capacità di preservare ed incrementare le funzioni ecosistemiche dell'arenile. Infine, al sistema di monitoraggio si richiede espressamente di diventare parte del processo attuativo del piano.

## 2 LA VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'ARENILE

Fra i principi generali della regolazione pubblica, la legge sottolinea (Art. 1, c.2, LR 9/2002):

- l'accessibilità alle aree demaniali e al mare;
- la fruibilità dei beni territoriali;
- la salvaguardia e tutela dell'ambiente.

Il piano prevede in particolare :

- a) *L'arenile come parco urbano.* Soprattutto nei periodi fuori stagione, l'arenile sarà integrato nella struttura urbana come parco lineare attrezzato. A questo fine lo schema individua tre ambiti di particolare interesse: l'ambito centrale dietro il Kursaal come piazza sul mare, ridisegnando lo spazio fino al pontile incluso; l'ambito lungo il molo del porto come punto panoramico attrezzato; l'ambito alla foce del Ventena e del Conca come parco naturalistico
- b) *Integrazione funzionale città-mare.* Gli assi principali di connessione urbana sono rappresentati dal Lungomare Rasi Spinelli a Levante e da Via Dante a Ponente. Questi rappresentano sia i principali assi di accesso all'arenile, sia le aree di concentrazione dei servizi urbani di integrazione alla balneazione
- c) *Integrazione paesaggistica città mare.* I due lungomare, quello di Levante in rilevato e quello di Ponente al livello della spiaggia, hanno un rapporto con il mare molto diverso. La strategia a Levante riguarda la riqualificazione della passeggiata e gli accessi al mare, già in fase avanzata di progettazione; la strategia a Ponente riguarda una complessiva revisione del lungomare, favorendo le visuali libere nei punti di accesso a mare e riqualificando i fronti degli alberghi prospicienti a monte.

In particolare, il piano dell'arenile deve perseguire:

- la riconoscibilità dei caratteri distintivi delle tipologie locali
- la visuale libera della battigia e del mare
- l'eliminazione di usi ed elementi incongrui
- il contenimento delle altezze dei manufatti
- l'accorpamento dei manufatti esistenti e la riduzione della superficie attualmente coperta di almeno il 10%
- l'utilizzo di una gamma di materiali di qualità ecologica e paesaggistica, prevedendo il legno e i suoi derivati per tutte le pavimentazioni esterne e limitando l'uso di murature e c.a. alle sole costruzioni ammissibili e non altrimenti realizzabili
- la diversificazione e innovazione dell'offerta di attrezzature e servizi balneari

La valutazione del Piano dell'arenile si sviluppa nelle seguenti fasi:

- SINTESI DIAGNOSTICA DEL QUADRO CONOSCITIVO: comprende l'interpretazione la valutazione del Quadro Conoscitivo mediante l'analisi di Vulnerabilità-Resilienza e la contestuale mappatura delle funzioni sistemiche (cd. Servizi Sistemici) di base da un lato

(approvvigionamento e trattamento acque, distribuzione energia, ecc.) e delle funzioni ecosistemiche quale riferimento per la valutazione degli scenari di progetto;

- ANALISI DI COERENZA ESTERNA (COMPONENTE STRATEGICA): concerne la valutazione degli obiettivi che compongono

la Strategia in relazione alla pianificazione sovraordinata e di settore; nello specifico:

- contributo alle strategie nazionali ed europee;
- contributo alle strategie locali;
- contributo al ciclo integrato della risorsa idrica;
- contributo all'adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici;

- ANALISI DI COERENZA INTERNA (COMPONENTE STRATEGICA):

- la valutazione di coerenza delle azioni che compongono la Strategia in relazione agli obiettivi della medesima;
- la valutazione della coerenza di tali obiettivi in relazione al contesto (già reso diagnostico mediante l'analisi di Vulnerabilità-Resilienza);

- AMMISSIBILITÀ DI SCENARI DI PIANO (COMPONENTE RISULTANTE): concerne

- la verifica degli scenari ammissibili che non comportano consumo di nuovo suolo (in termini di carico massimo e con riferimento alle trasformazioni diffuse) anzi che consentono una riduzione delle superfici impermeabilizzate dell'arenile;

- ANALISI DI RESILIENZA (COMPONENTE RISULTANTE): concerne l'analisi della resilienza, ovvero della vulnerabilità delle funzioni ecosistemiche di supporto e sistemiche di base in presenza di eventi estremi (es. alluvione TR 100 anni) in assenza ed in presenza di opere di mitigazione;

- ATTUAZIONE E MONITORAGGIO del Piano nel corso della sua validità.

L'analisi effettuata attraverso la verifica di coerenza esterna ed interna ha consentito di perfezionare gli obiettivi del piano dell'arenile in relazione agli obiettivi ed alle strategie degli strumenti di programmazione e di pianificazione sovraordinati.

In seguito a questo, le trasformazioni proposte dal Piano dell'arenile sono state valutate solo con riguardo a scenari che non comportano l'uso di nuovo suolo tendendo invece ad una progressiva riduzione della impermeabilizzazione dell'arenile.

La ValSAT non individua, per la natura del piano, misure di sostenibilità per interventi specifici. Le misure di sostenibilità costituiscono l'insieme delle regole necessarie a garantire la compatibilità delle trasformazioni con l'esistente contribuendo allo stesso tempo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità enunciati dalla Strategia. Per questo motivo, gran parte degli obiettivi di sostenibilità rispondono non soltanto alla necessità di contenere l'impatto delle trasformazioni ma sono anche il risultato della applicazione della pianificazione di settore e sovraordinata.

Il documento di ValSAT, infine, presenta lo schema di monitoraggio da implementare nel corso di attuazione del Piano. Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 24/2017, "Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi

imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali” ed acquisendo i dati dagli enti fornitori di servizi pubblici di rete.